

RECENSIONE

Cosimo Bianco, docente di filosofia e autore di saggi antropologici e sillogi poetiche, nel libro "Miele", come si evince già dal titolo, riunisce una serie di liriche che con tinte dolci e delicate affrontano il tema dell'amore nei suoi turbamenti più profondi. Il poeta col suo animo forte e fragile apre ai lettori le pagine più segrete del suo cuore condividendo gioie e dolori, ferite e lacrime regalandoci rime struggenti e parlando in termini universali di sentimenti ed emozioni che riguardano ognuno di noi. L'autore cerca "sorrisi" e "occhi per viaggiare". Nei sentieri della vita a volte si percorrono "strade affannate" mentre si cerca di liberarsi da quelle "catene" che ci impediscono di volare verso nuovi orizzonti. Ci sono "vie che straripano di storie" e dobbiamo imparare ad ascoltarci specie quando "il silenzio stordisce le parole". Solo così potremo cogliere le sfumature e sofferenze che si muovono intorno a noi. Ci sono "strappi da ricucire", legami da recuperare, nodi da sciogliere. "L'amore è una trottola che gira all'infinito" e può sorprenderci all'improvviso! Bisogna allontanare quelle "urla di mille orecchie sorde" e quei "tormenti" che agitano la nostra serenità. Occorre cercare un "vento favorevole", anche "quando dentro è ancora tempesta" e inseguire "un mare in cui restare" per ritrovare se stessi e chi vorrà camminare al nostro fianco.